

## Intervista OSCAR HAHN poeta

# I MIEI DUE 11 SETTEMBRE ORA VIVONO NELLE POESIE

PIETRO BERRA

È una poesia abitata da fantasmi e prefantasi, figure in grado di affascinare anche gli appassionati di letteratura fantastica, quella di Oscar Hahn. Alimentata da amori e traumi, tra i quali spiccano due 11 settembre: quello del golpe del '73, vissuto nella sua patria, il Cile, e quello del 2001, che colpì la terra del suo esilio, gli Usa. Esperienze profonde come i suoi versi, che sabato 23 settembre alle 20.45 presenterà a Palazzo Lambertenghi di Como. L'occasione è la recente traduzione italiana del suo "Mal de amor", uscito in patria nel 1982.

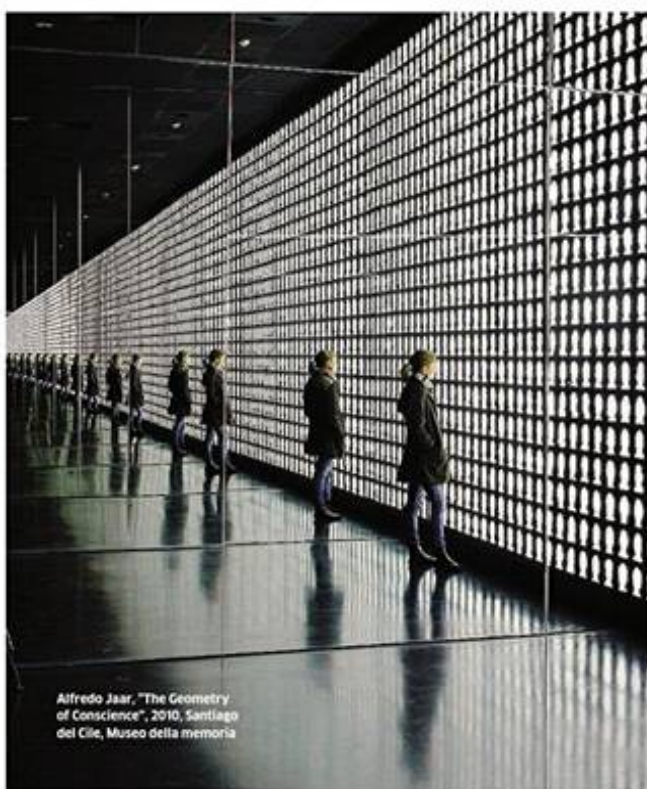
**"Mal de amor" fu l'unico libro di poesia censurato dal regime cileno. Come mai?**

**È l'11 settembre 2001 come mai l'ha coinvolto al punto da scrivere la poesia "New York ora zero"?**

Nel 2001 mi trovavo esiliato negli Stati Uniti. Non abitavo a New York, tuttavia, per il semplice fatto di vivere nel Paese dove avvennero gli atti terroristici, l'impatto psicologico fu molto forte. Quello stesso giorno scrissi un poema d'amore (si, d'amore) che si chiama "Torri gemelle". L'altro, "New York ora zero", lo scrissi una decina di giorni più tardi. In questa poesia l'attacco degli aerei è presentato dal punto di vista di un soggetto fantasma. È qualcuno che non è ancora morto nell'attacco e tuttavia ha già esperienze di ciò che non è ancora accaduto.

Per molti anni si pensò che fosse dedicato a sua moglie. Recentemente si è appreso che l'ispiratrice era un'allieva del poeta (per la precisione l'americana Katherine Whitmore approdata come lettrice all'università di Madrid, ndr). La situazione di "Mal de amor" è completamente diversa. La dedicatoria è esplicita, appare scritta al principio del libro. Da quello si capisce che la relazione con la "bella nemica" è illecita e che potrebbe produrre uno scandalo. Nulla di tutto ciò accade nel libro del poeta spagnolo. In quanto alle poesie stesse, in quelle di Salinas predomina una metrica regolare. Non così in "Mal de amor", che utilizza versi liberi, di ritmo irregolare prossimi alla prosa. Tutto questo non toglie, chiaramente, che "La voce a te dovuta" sia un gran libro.

**In che relazione si sente con la tradizione poetica del Cile? Quando si parla di poesie d'amore ed erotiche, come quelle di "Mal de amor", viene in mente Neruda...**  
I libri di poesie erotiche hanno alcune caratteristiche in comune che sono inerenti al genere. Per questo preferirei segnalare le differenze. In quelle di Neruda hai un amante poderoso, che in qualche modo soggioga la donna (per questo vi sono critici che hanno parlato di un amante machista). Inoltre, lo spazio in cui si verifica la storia, è il mondo esterno, la natura del Sud del Cile. Infine, un'osservazione sul linguaggio nerudiano tende al metaforico ed è anche denso e sensuale. Se confrontiamo i precedenti con "Mal de amor" possiamo vedere che differiscono moltissimo. La soggiogata non è la donna, semmai l'uomo. Egli arriva a perdere la materialità e a convertirsi in un umile fantasma. Inoltre, lo scenario non è mai esterno, bensì uno spazio interno, preferibilmente una camera da letto. Per quanto riguarda il linguaggio, quello di "Mal de amor" è molto semplice, piuttosto narrativo e quasi schematico. Queste differenze non sono da poco. Credo si sopravvaluti l'influenza della tradizione cilena nella mia opera. Io ho vissuto 35 anni negli Stati Uniti e sono stato di più in contatto con la poesia nordamericana ed europea che con quella latinoamericana.



Alfredo Jaar, "The Geometry of Conscience", 2010, Santiago del Cile, Museo della memoria

**Qual è il legame tra la sua poesia e la canzone popolare? Lei ha dichiarato di aver scritto "Mal d'amore" in tre mesi ascoltando canzoni (anche italiane come "Bella senz'anima" di Cocchiante)...**

Da quando cominciai a scrivere, la canzone popolare ha sempre avuto una grande influenza sulla mia poesia. In particolare alcuni cantanti italiani, uomini e donne, e soprattutto la musica rock in inglese. Avolte i testi hanno motivato alcuni versi miei. Altre volte la canzone completa, testo e musica, mi ha posto in uno stato d'animo speciale per scrivere poesie romantiche. Tuttavia, se io dicessi che una tale o tal'altra canzone abbia ispirato una poesia piuttosto che un'altra, il lettore non vedrebbe nessuna relazione diretta tra le due. L'influenza procede a un livello subliminale.

**Altre fonti hanno influenzato la sua poesia, in particolare l'attenzione per il tema della morte e la tensione al fantastico: la poesia medievale e i racconti della tata della sua infanzia. Può dirci di più?**  
Mi ha sempre attratto la letteratura medievale spagnola. Soprattutto mi interessava la maniera in cui trattava il tema della morte. Le cosiddette "danze macabre" hanno avuto una forte presenza nella mia poesia da quando ho cominciato a scrivere. Il fantastico, invece, è penetrato in me da un'altra fonte. Io insegnavo a un corso di letteratura fantastica quando ero professore all'Università del Flowa. È stato attraverso le letture per preparare le lezioni che il genere fantastico è diventato parte integrante del mio mondo. Molto tempo prima Berta, la tata di casa, che era un signora piuttosto anziana, raccontava storie fantastiche a me e ai miei fratelli, quando eravamo bambini. Però non le presentavo come leggende, bensì come esperienze reali che avevano vissuto alcuni suoi familiari.

**Amore e morte sono i suoi temi domi-**

**nanti. Quanto ha pesato su questo la prematura scomparsa di suo padre? Mio padre morì quando io avevo 4 anni. Nonostante fossi così piccolo, mi resi subito conto che esisteva qualcosa chiamato morte. È possibile che una tale scoperta prematura abbia qualcosa a che fare con la presenza del soggetto della morte nella mia poesia. O forse ci sono altre ragioni che non so. È difficile dirlo.**

**Il Cile è il paese più lungo del mondo. Lei viene dal Nord, dal mare... Un'origine che ha contato?**

È così, sono nato nel Nord del Cile, nella città di Iquique, però ho vissuto lì solo fino ai 13 anni, perché la mia famiglia decise di trasferirsi al Sud, nella città di Valdivia. Dalla sera alla mattina passai da un estremo all'altro: dal deserto del Nord alla selva valdiviana, dalla siccità alla pioggia intensa, dal caldo al freddo. E per complicare ancora di più le cose, dopo due anni la mia famiglia si spostò al centro, vicino a Santiago. Cosicché in un tempo più o meno breve ho vissuto al Nord, al Sud e al Centro. Credo che da lì venga la mia valorizzazione delle diversità e l'idea pluralista che ho della politica e della poesia.

**Come si intusse dal suo cognome, suo nonno era tedesco. Una diversità che da bambino a scuola ha scontato...**

Preferisco non rispondere. Nel mondo attuale, con tutto quello che sta succedendo in materia razziale, può suonare molto male dire che un bambino biondo, bianco e con gli occhi azzurri sia stato discriminato. Non lo capirebbero.

**Lei è rientrato in Cile per brevi periodi già durante la dittatura, ma solo nel 2008 è tornato a vivere. Più di trent'anni ha passati negli Stati Uniti: esilio o scelta di vita?**

Entrambe le cose. Andare in esilio durante la dittatura fu un atto di sopravvivenza.



Oscar Hahn 79 ANNI, POETA

**L'autore**

Oscar Hahn, il maggior poeta cileno vivente con Nicanor Parra, nato nel 1938, ha pubblicato una ventina di raccolte di poesia, cinque delle quali editate in italiano da Raffaelli editore negli ultimi tre anni ("Tutte le cose scivolano" e "Scintillii di uno specchio rotto", i volumi di riferimento, oltre a "Mal d'amore")

**L'incontro**

Sabato 23 settembre alle 20.45 Hahn presenterà la raccolta "Mal d'amore", tradotta in italiano da Gianni Darconza e pubblicata da Raffaelli editore di Rimini (l'uno e l'altro figure importanti del ponte culturale tra Italia e Sud America) a Palazzo Lambertenghi di Como (al civico 41 dell'omonima via), insieme alle associazioni La casa della poesia di Como e Sentiero del Sogno con il patrocinio dell'Ambasciata del Cile. Introducono Pietro Berra e Laura Garavaglia

## Traumatico il golpe in Cile: mi arrestarono Nel 2001 in esilio negli Usa scrissi di getto un testo

La dittatura proibì tutti i libri che contenevano critiche aperte o veiate al governo e i testi considerati "scomvenienti" per il tipo di società che voleva imporre. L'unico libro di poesie censurato fu "Mal de amor". Applicare questo drastico provvedimento a un libro di poesia amorosa è piuttosto insolito e inspiegabile. Ma così sono le dittature. Sono state fatte molte speculazioni, però fino ad oggi nessuno conosce la vera ragione.

**Una data dirompente ricorre nella sua vita e nella sua poesia: l'11 settembre. Come fu il primo, quello del golpe di Pinochet?**

La coincidenza è naturalmente curiosa, perché in due 11 settembre ho vissuto eventi per me traumatici. Prima il golpe militare in Cile del '73 e poi le Torri Gemelle. Quello del '73 fu una tragedia. I militari misero la parola fine alla democrazia e al rispetto dei diritti umani e scatenarono una inusitata violenza contro la popolazione. Fui arrestato e imprigionato per un breve periodo, quindi dovetti andare in esilio.

**Che cosa sono per lei i "fantasmi" che compaiono in "Mal de amor", e prefantasi delle raccolte successive?**

La mia poesia è piena di fantasmi e prefantasi. In "Mal de amor" l'amante si trasforma in fantasma quando è abbandonato dall'amata. Continua a esistere, però senza corpo. Quindi deve materializzarsi attraverso lenzuola, asciugamani o federe per avere contatti con la donna, senza che lei se ne accorga. In quanto ai prefantasi, si tratta dell'idea che gli esseri umani, prima di essere generati nel ventre materno, vivono una forma di esistenza come spettri. Anche i prefantasi si muovono in questo mondo, ma se qualcuno li vede, crede che siano i fantasmi tradizionali.

**Come Pedro Salinas, anche lei scrive un "canzoniere" per un'amante ("mi bella enemiga") che non chiama mai per nome. L'ha influenzata "La voce a te dovuta" del poeta spagnolo?**

Non credo. In "La voce a te dovuta" di Pedro Salinas non c'è una dedicataria impressa sul libro. Ci sono solo supposizioni dei critici.